

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale

Legacoop Provinciale Messina
Indirizzo *Via Risorgimento, 93 cap 98122 città Messina*
Tel. 0906010168 - Fax 0906011440
E mail: legacoopmessina@virgilio.it; serviziocivile@legacoopsicilia.coop
Sito: www.legacoopsicilia.coop
PEC: segreteria.legacoopsicilia@pec.it

Resp.le progetto: Salvatore Gulletta

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

MADRE TERRA

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio adulto (inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio)

Codice: A12



Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Con il presente progetto, si intende sostenere e potenziare la presa in carico “globale” di persone che versano in stato di disagio, di povertà estrema o che si trovano senza dimora, anche detenute, attraverso, non solo il soccorso, l'accoglienza e l'assistenza, ma anche il loro reinserimento sociale, familiare e lavorativo, attraverso il potenziamento del centro di accoglienza residenziale a denominato “S. Maria della Strada” e la valorizzazione delle attività agricole in esso realizzabili, con forme di sperimentazione e reinserimento lavorativo.

Dette finalità sono sfondo integratore per offrire un'occasione di crescita e di maturazione dei volontari coinvolti.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: COOPERATIVA SOCIALE S MARIA DELLA STRADA casa di accoglienza “S. Maria della Strada” – Via Comunale, 1, Galati, Messina

Alla luce delle criticità riscontrate, al fine di perseguire quanto sinteticamente riportato nell'obiettivo generale, sono stati elaborati degli obiettivi specifici che di seguito vengono elencati.

1) Potenziare e migliorare le accoglienze delle persone inserite nel circuito carcere, prive di adeguate risorse, nell'ambito di possibili permessi premio o misure alternative alla detenzione, aumentando del 30% il numero delle persone accolte annualmente, attraverso una migliore razionalizzazione dei posti e la possibilità di seguire meglio le persone accolte, grazie anche alla valorizzazione dei volontari in servizio civile. Inoltre, si intendono potenziare le attività di reinserimento sociale, familiare e, soprattutto, lavorative, al fine di fornire delle alternative valide ai percorsi delinquenziali dai quali, molte delle persone accolte, provengono.

2) Potenziare gli interventi di accoglienza a medio-lungo termine, a favore di persone adulte in stato di disagio e/o povertà estrema, e avviare adeguati programmi di reinserimento sociale, familiare e lavorativo, e di accompagnamento specifico, attraverso la valorizzazione di alcune risorse della struttura (volontari, terreni agricoli, attrezzature, ecc.), una più accurata selezione dei casi, un maggior coinvolgimento ed una maggiore responsabilizzazione degli enti territoriali referenti e delle famiglie di origine, ove ritenuto funzionale.

In particolare, con il presente obiettivo, si intende arrivare a un aumento delle persone accolte (circa il 10%), con un abbattimento dei tempi delle liste di attesa, a partire, soprattutto, da una maggiore presenza sul territorio, grazie anche alla valorizzazione dei volontari del servizio civile, e una migliore razionalizzazione delle risorse, grazie ad una più accurata valutazione dei casi e al coinvolgimento di altri enti. Infatti, una maggiore possibilità di valutare e seguire i casi (anche con una maggiore disponibilità negli spostamenti e gli accompagnamenti) oltre a permettere di superare la situazione di emergenza in tempi più brevi, potrà sicuramente indirizzare meglio gli interventi verso altre risorse territoriali (strutture di seconda accoglienza, centri diurni, servizi territoriali comunali, rientro nei territori di origine, ecc.), permettendo di avere una maggiore disponibilità di posti.

Inoltre, la possibilità di poter disporre di un ampio appezzamento di terreno e di opportune attrezzature utili per avviare delle attività agro-zootecniche, renderà possibile l'avviamento di opportune sperimentazioni lavorative per supportare programmi di reinserimento.

Non ultimo, si intende promuovere la “cittadinanza attiva” delle persone accolte, al fine di sostenerle nella richiesta di soddisfazione dei propri bisogni in relazione ai diritti esigibili. Infatti, le attività previste in progetto intendono intervenire nell'emergenza ma, in una logica anche pedagogica, una volta superata una prima fase emergenziale, è necessario che la persona, opportunamente indirizzata e sostenuta da personale esperto, possa essere messo nelle condizioni di richiedere ai servizi territorialmente competenti aiuto e disponibilità ulteriori.

3) Promuovere sul territorio azioni di sensibilizzazione rispetto alle problematiche legate alle persone in situazione di disagio e/o povertà estrema, al fine di sostenere l'integrazione e garantire la costituzione di una "rete vigile" sul territorio attenta alle situazioni a rischio, a partire anche dalla "capitalizzazione" dell'esperienza già accumulata dalla Cooperativa e da altri enti analoghi. Il tutto attraverso il sostegno e la realizzazione di opportune campagne di sensibilizzazione, l'aumento del numero di eventi/incontri realizzati sul territorio, un maggiore coinvolgimento di enti e organizzazioni con finalità similari.

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
1) Insufficienti risorse strutturali ed organizzative per rispondere, in maniera adeguata, alle richieste di accoglienza e presa in carico a favore delle persone detenute, con importante disagio sociale, prive di adeguati supporti familiari e sociali.	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza sul territorio di strutture che erogano servizi analoghi; le sole strutture disponibili sono quelle di "S. Maria della Strada" che, però, nel 2015, sono riuscite ad accogliere solo 32 persone provenienti dal circuito penale; • difficoltà a realizzare dei progetti individualizzati globali, a causa di carenze di risorse strutturali e organizzative, riuscendo ad effettuare solo 4 o 5 interventi settimanali esterni riferibili direttamente al target (accompagnamenti negli spostamenti; assistenza nel disbrigo pratiche; uscite per attività socio-ricreative); • difficoltà a fornire alternative valide nell'area "lavoro"; purtroppo, pur disponendo di grandi potenzialità, soprattutto nel campo agricolo (terreni e attrezzature), non sempre si riescono ad avviare programmi di sperimentazioni lavorative o laboratori, in quanto gli operatori sono impegnati nel risolvere le "emergenze" e a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari. 	1.a) potenziare e migliorare le accoglienze delle persone inserite nel circuito carcere , prive di adeguate risorse, nell'ambito di possibili permessi premio o misure alternative alla detenzione, attraverso l'elaborazione e la realizzazione di opportuni programmi di reinserimento sociale, familiare e, soprattutto, lavorative, al fine di fornire delle alternative valide ai percorsi delinquenziali dai quali, molte delle persone accolte, provengono	<p>aumento del 30% delle persone accolte provenienti dal carcere, contando di poter arrivare ad accogliere sino a 33 persone, complessivamente, durante la durata del progetto</p> <p>elaborazione ed avvio di progetti individualizzati a favore di tutte le persone accolte (100% del target), incrementando i servizi offerti (accompagnamenti negli spostamenti; assistenza nel disbrigo pratiche; avvio di sperimentazioni lavorative in campo agro-zootecnico, uscite per attività socio-ricreative); si conta di poter realizzare, complessivamente, circa 18 interventi settimanali esterni, corrispondenti in quelli stimati utili per coprire tutte le richieste riconosciute necessarie; si conta di poter inserire nell'ambito agro-zootecnico il 70% delle persone accolte, compatibilmente con le loro capacità e risorse</p>
2) impossibilità, da parte delle strutture, di rispondere alle richieste riguardanti l'accoglienza a medio-lungo termine di persone in stato di disagio e di avviare adeguati programmi di reinserimento sociale, familiare e lavorativo, e di accompagnamento specifico delle persone accolte	<ul style="list-style-type: none"> • settimanalmente, non si riesce a dare accoglienza ad almeno 2 persone in stato di disagio e prive di adeguati supporti, per indisponibilità nella struttura residenziale; • ci sono liste d'attesa, per l'accoglienza a medio-lungo termine, che durano in media 5-6 mesi; • difficoltà a fornire alternative valide nell'area "lavoro"; purtroppo, pur disponendo di grandi potenzialità, soprattutto nel campo agricolo (terreni e attrezzature), non sempre si riescono ad avviare programmi di sperimentazioni lavorative o laboratori, in quanto gli operatori 	2.a) potenziare gli interventi di accoglienza a medio-lungo termine attraverso la promozione ed il coinvolgimento delle altre realtà sociali presenti sul territorio, pubbliche e private, e delle famiglie di origine, al fine di garantire la presa in carico globale della persona accolta ed avviare adeguati progetti individualizzati di sostegno, recupero, reinserimento sociale e familiare;	<p>aumento delle persone accolte del 10%;</p> <p>incremento del 50% dei servizi offerti nei confronti del target (accompagnamenti negli spostamenti; assistenza nel disbrigo pratiche; uscite per attività socio-ricreative);</p> <p>elaborazione ed avvio di progetti individualizzati a favore di tutte le persone accolte ed eventualmente anche dei loro familiari (100% del target);</p> <p>si conta di poter inserire nell'ambito agro-zootecnico il 60% delle persone accolte,</p>

	sono impegnati nel risolvere le “emergenze” e a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari;	<p>2.b) attivare programmi di reinserimento lavorativo anche in ambito agro-zootecnico, valorizzando, il grande appezzamento di terreno di pertinenza della comunità di accoglienza, le varie attrezzature già presenti e il personale della struttura (operatori e volontari);</p> <p>2.c) promuovere la “cittadinanza attiva” delle persone accolte, al fine di sostenerla nella richiesta di soddisfazione dei propri bisogni in relazione ai diritti esigibili;</p>	<p>compatibilmente con le loro capacità e risorse;</p> <p>incremento del 50% del numero di enti e persone coinvolti nei singoli progetti educativi (enti di formazione, ditte, formatori);</p>
3) carenza o mancanza di azioni di promozione e sensibilizzazione della popolazione rispetto al problema specifico	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza di una sensibilità comune verso la problematica specifica; • esistenza di fenomeni di emarginazione e disinteresse; • scarsa conoscenza delle risorse esistenti sul territorio; • difficoltà a realizzare interventi di sensibilizzazione per carenza di personale e di mezzi: allo stato attuale, con le poche risorse a disposizione, si riesce a fare solo qualche incontro l'anno (uno o due), cercando di coinvolgere anche altri enti che si occupano di tematiche similari. 	<p>3.a) promuovere sul territorio azioni di sensibilizzazione rispetto alle problematiche legate alle persone in situazione di disagio estremo e senza dimora, al fine di sostenere l'integrazione e garantire la costituzione di una “rete vigile” sul territorio attenta alle situazioni a rischio, a partire anche dalla “capitalizzazione” dell'esperienza già accumulata dalla Cooperativa e da altri enti analoghi.</p>	<p>aumentare il numero di eventi - incontri direttamente avviati dalla Cooperativa sul territorio, realizzandone almeno 1 al mese;</p> <p>incremento del 50% del numero di enti coinvolti;</p> <p>realizzare almeno 4 eventi/incontri con il coinvolgimento degli enti che trattano delle tematiche relative al disagio adulto;</p>

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Gli obiettivi specifici e congrui rispetto ai beneficiari indiretti si evincono chiaramente nell'ambito di quelli relativi ai beneficiari diretti e sono a loro strettamente connessi, riguardando, soprattutto, le famiglie ed il territorio; di seguito una sintesi di questi obiettivi.

Criticità	Obiettivi
<p>Mancanza di un legame “valido” con le famiglie di origine, a causa: della lunga detenzione, del reato, della lontananza da casa, di dissapori, ecc..</p> <p>Mancanza di una “crescita” congiunta anche con le famiglie di origine necessaria, se ritenuto funzionale, per un possibile reinserimento nel contesto familiare e sociale.</p>	<p>valorizzare la presenza dei familiari delle persone accolte, se ritenuto terapeuticamente funzionale, al fine di migliorare la presa in carico delle persone accolte</p>
<p>Carenza sul territorio di una forte “cultura” dell'accoglienza e dell'accettazione dell'altro.</p> <p>Mancanza di una piena conoscenza del disagio adulto, delle sue forme e delle sue cause.</p>	<p>promuovere il coinvolgimento delle altre realtà sociali presenti sul territorio, pubbliche e private, al fine di garantire la presa in carico globale della persona accolta</p>



Obiettivi per i volontari in servizio civile

Gli **obiettivi** direttamente **riconcucibili ai volontari** in servizio civile, riguardano essenzialmente i seguenti ambiti:

- Aiutare il volontario nella conoscenza del territorio, delle risorse e dei servizi esistenti sul territorio.
- Rendere consapevoli, i volontari del Servizio Civile, attraverso il contatto diretto e la convivenza con le persone ospitate e gli operatori/collaboratori attivi nelle strutture, sulle problematiche relative alle persone a rischio di emarginazione, fornendo strumenti e conoscenze utili ad operare, anche successivamente, in ambiti sociali.
- Valorizzare l'individualità, la specificità e la possibilità di confronto e scambio tra le persone coinvolte (volontari, operatori, referenti territoriali, utenti), attraverso incontri periodici e sostegno individuale.
- Realizzare percorsi ed occasioni di confronto, a favore dei volontari del Servizio Civile, sui valori della nonviolenza, solidarietà, gratuità, difesa della patria, tutela dei diritti sociali e della persona, formazione civica sociale culturale, attraverso il servizio concreto a soggetti "deboli", in un quadro di lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Come indicatore si assumerà lo sviluppo di atteggiamenti attivi rispetto alle problematiche specifiche trattate nelle strutture (grado di partecipazione, livello di soddisfazione, disponibilità, ricerca di approfondimenti, ecc.), ricavabili in fase di monitoraggio, attraverso colloqui individuali, confronti di gruppo e somministrazione di test.

Tali obiettivi per i volontari riprendono perfettamente, seguendone le indicazioni generali, quelli enunciati dall'art. 1 della Legge 64/2001 di istituzione del Servizio Civile Nazionale.

- A) favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- B) promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- C) contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: COOPERATIVA SOCIALE S MARIA DELLA STRADA casa di accoglienza "S. Maria della Strada" – Via Comunale, 1, Galati, Messina

La Cooperativa sociale "S. Maria della Strada" intende promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Cooperativa si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

La Cooperativa persegue l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso.

In particolare, il progetto vuole far sì che, grazie all'esperienza diretta, i volontari possano far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli "ultimi" e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale vissuta nelle scelte quotidiane.

Il piano di attuazione del progetto, riprende in generale il protocollo operativo già utilizzato dall'equipe della struttura, basato essenzialmente sulla condivisione della "quotidianità" e su un

approccio di tipo umanistico, fondato sul rispetto della persona e sull'accettazione della sua "diversità" di genere e di pensiero. Pertanto, risulta fondamentale che il volontario, nel rispetto del proprio orario di servizio, sia presente e si adegui ai ritmi della casa di accoglienza, partecipando, ad esempio, anche ai pasti principali con le persone accolte.

Inoltre, i volontari, seguiti da personale qualificato, avranno modo di sperimentarsi in un graduale percorso di crescita individuale, attraverso degli incontri periodici di verifica e di confronto sui vissuti personali, sulle motivazioni, sulle dinamiche relazioni con gli altri volontari/operatori e con le persone accolte.

In particolare, i volontari del servizio civile, con la supervisione degli operatori e gli altri volontari della struttura, collaboreranno nell'espletamento delle attività programmate dall'equipe dentro e fuori la comunità così come di seguito riportato.

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.a.2) accoglienza, durante i permessi premio, ovvero in misura alternativa alla detenzione, fornendo vitto e alloggio, della persona detenuta in stato di disagio, coinvolgendo eventualmente i familiari, se ritenuto funzionale;	collaborazione, con gli operatori ed i volontari del centro, nella gestione della casa di accoglienza, affiancando le persone ospitate e accompagnandole nella quotidianità, attraverso: la distribuzione pasti, la preparazione e distribuzione vestiario, la compilazione schede, l'accompagnamento ai servizi, l'assistenza all'orientamento, l'ascolto, il confronto, la supervisione degli impegni assegnati, ecc..
1.a.3) attivazione di percorsi sperimentali di reinserimento lavorativo in attività agro-zootecniche	collaborazione, con gli operatori del centro, nell'affiancamento delle persone ospitate nei vari percorsi di sperimentazioni lavorative: assistenza, disbrigo piccole pratiche, accompagnamento, documentazione e aggiornamento su riviste di settore, ecc..
2.a.2) avvio e sostegno di forme di recupero scolastico e formazione professionale, ove necessario;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività di recupero scolastico e di professionalizzazione, attraverso: l'attivazione ed in sostegno di percorsi di alfabetizzazione e scolarizzazione; l'eventuale accompagnamento presso le sedi di attuazione; l'assistenza nel disbrigo pratiche; l'orientamento; l'ascolto, ecc..
2.a.3) presa in carico delle persone straniere accolte, anche attraverso la mediazione culturale, l'assistenza ed accompagnamento nel disbrigo piccole pratiche, ove necessario;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: l'accompagnamento, l'animazione interculturale, l'orientamento ai servizi, il disbrigo piccole pratiche, ecc..
2.a.4) assistenza nella ricerca di soluzioni abitative alternative (ricerca casa, ricerca arredamenti e suppellettili, disbrigo pratiche, ecc.), ove necessario;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: la guida alla lettura delle inserzioni, l'orientamento, il disbrigo pratiche, l'accompagnamento, la realizzazione di incontri di verifica degli impegni assunti, ecc..
2.a.5) interventi per favorire lo sviluppo psico-fisico ed il reinserimento sociale attraverso la partecipazione delle persone ospitate alle attività ricreative, vacanze ed occasioni comunitarie, sia all'interno che all'esterno della comunità, per dare a tutti la possibilità di un arricchimento della sfera umanistico-cognitiva, nonché di garantire la possibilità di un'osservazione comportamentale più accurata delle persone accolte, in contesti diversamente strutturati dalle case di accoglienza;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: l'analisi del territorio per ricercare eventi ed occasioni di reinserimento, la programmazione e la realizzazione uscite comunitarie, la realizzazione degli accompagnamenti, ecc..
2.a.6) assistenza e monitoraggio delle persone dopo le dimissioni dalla casa di accoglienza (visite periodiche, accompagnamenti, coinvolgimento in attività comuni della casa, ecc.).	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: i contatti telefonici e/o le visite periodiche, gli incontri, l'accompagnamento negli spostamenti,



	ecc..
2.b.1) sostegno al reinserimento lavorativo, ove necessario, attraverso l'aiuto nella ricerca del lavoro, l'accompagnamento ai colloqui, la compilazione del curriculum, l'assistenza nel disbrigo pratiche, la sperimentazione di avvisi lavorativi alternativi (ricerca di ditte disponibili ad avviare borse lavoro e/o tirocini formativi, disbrigo pratiche, incontri di formazione – informazione con le ditte ed i tirocinanti, tutoraggio, ecc.), ove necessario;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: la guida alla lettura delle inserzioni, la compilazione curriculum, l'orientamento, la ricerca di ditte disponibili ad avviare borse lavoro e/o tirocini formativi, il disbrigo pratiche, la realizzazione di incontri di verifica degli impegni assunti, ecc..
2.b.2) attivazione di sperimentazioni lavorative in ambito agro-zootecnico nel terreno di pertinenza della comunità di accoglienza, attraverso l'organizzazione di laboratori, esperienze lavorative protette, tirocini formativi, ecc..	collaborazione, con gli operatori del centro, nell'affiancamento delle persone ospitate nei vari percorsi di sperimentazioni lavorative: assistenza, disbrigo piccole pratiche, accompagnamento, documentazione e aggiornamento su riviste di settore, ecc..
2.c.1) incontri informativi – formativi con la persona accolta in merito ai propri diritti ed ai propri doveri;	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: mappatura delle risorse territoriali, realizzazione di incontri di orientamento, assistenza nel disbrigo pratiche, ecc..
2.c.2) accompagnamento della persona verso i servizi territoriali per promuovere una sua adeguata presa in carico, attraverso anche l'assistenza nel disbrigo pratiche relative ai bisogni riscontrati (domicilio di soccorso, pratiche pensionistiche, assistenza sanitaria, assistenza sanitaria a stranieri temporaneamente presenti, ecc.);	sostegno, in stretta collaborazione con gli operatori del centro, alle persone ospitate, nelle attività in progetto, attraverso: la mediazione con i servizi territoriali, il disbrigo delle piccole pratiche, l'accompagnamento ai servizi, ecc..
2.c.3) incontri con gli enti pubblici al fine di definire buone prassi per intervenire in situazioni di emergenza (assistenza sanitaria a cittadini stranieri, residenza fittizia per senza dimora, assistenza sanitaria per particolari patologie, percorsi di inserimento sociale, sussidi, borse lavoro, ecc.).	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: lo studio della normativa vigente e la ricerca di buone prassi operative, contatti con i servizi territoriali, partecipazione ad incontri e gruppi, ecc..
3.a.1) censire il territorio al fine di individuare organismi che si occupano di tematiche collegate con il disagio adulto;	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: il censimento del territorio, la predisposizione e la realizzazione di una mappatura, ecc..
3.a.2) realizzazione di campagne informative-formative sul territorio, rispetto a tematiche relative al disagio adulto, alle povertà estreme e ai senza dimora;	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: il contatto con le realtà territoriale, la realizzazione di incontri, la predisposizione di materiale informativo, ecc..
3.a.3) messa in rete delle esperienze comuni, attraverso anche la realizzazioni di incontri e manifestazioni e la definizione di buone prassi operative;	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: la promozione di incontri conoscitivi, la collaborazione nella preparazione logistica, la promozione di raccolta dati e predisposizione di report, ecc..



Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.

Partecipazione agli incontri di equipe degli operatori della sede di attuazione del progetto.

Visto il particolare ambito di intervento, si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

Sono previsti anche impegni, nel rispetto dell'orario di servizio, nei giorni festivi.

Disponibilità a spostarsi in un'altra sede, per un massimo di 30 giorni, al fine anche di garantire la partecipazione delle persone ospitate alle attività ricreative, vacanze ed occasioni comunitarie, anche all'esterno della comunità.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Messina Via Risorgimento, 93 cap 98122 città Messina Tel. 0906010168 Fax 0906011440 - Personale di riferimento Debora Colicchia e.mail: legacoopmessina@virgilio.it; serviziocivile@legacoopsicilia.coop
Pec Legacoop Regionale: segreteria.legacoopsicilia@pec.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)	
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.		
1	Coop.va sociale "S. Maria della Strada"	Messina	VIA COMUNALE GALATI MARINA 1	55074	4	090/638228	090/638228								V

Criteria e modalità di selezione dei volontari:

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento..

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI LEGACOOP NZ00662

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari potranno acquisire le seguenti competenze trasversali e tecnico professionali:

- capacità di costruire relazioni significative
- capacità di gestire situazioni relazionali
- capacità di lavoro in gruppo e in rete
- flessibilità nella gestione delle diverse attività a seconda del tipologia di servizio in cui si opera
- capacità organizzative di eventi e manifestazioni
- capacità nella gestione dell'associazionismo
- capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia
- capacità di svolgere attività di documentazione

Inoltre, nello specifico:

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

- Capacità relazionali per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Capacità di collaborare con le diverse figure professionali che operano nei servizi;
- Capacità di lavorare in équipe e in piccoli gruppi di lavoro;
- Capacità di attivare relazioni con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- Organizzazione dei servizi residenziali rivolti a persone in grave stato di disagio
- Organizzazione di attività ludiche e di svago rivolte a persone svantaggiate
- Organizzazione di eventi per la sensibilizzazione su tematiche relative alle povertà
- Organizzazione attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio

CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

Il riconoscimento e l'attestazione delle competenze acquisite attraverso il processo non

formale d'apprendimento del Servizio Civile avverrà attraverso la verifica delle capacità

e competenze acquisite in riferimento ad unità predefinite con schede pre-codificate.

I soggetti coinvolti nel processo di riconoscimento sono:

- _ i giovani coinvolti nel Servizio Civile
- _ le strutture ospitanti
- _ l'Ente di Formazione accreditato
- _ Capacità di progettazione di un lavoro di Rete.

Il riconoscimento e l'attestazione delle competenze acquisite attraverso il processo non formale d'apprendimento del Servizio Civile avverrà attraverso la verifica delle capacità

e competenze acquisite in riferimento ad unità predefinite con schede pre-codificate.

I soggetti coinvolti nel processo di riconoscimento sono:

- _ i giovani coinvolti nel Servizio Civile
- _ le strutture ospitanti
- _ l'Ente di Formazione accreditato

Il processo si espletterà secondo la sequenza esplicitata nella tabella seguente:

FASE	CHI FA COSA
ACCERTAMENTO	L'Ente ospitante e l'Ente Formativo accertano le competenze acquisite dal/la ragazzo/a tramite un processo di Assessment e di self Assessment
VALUTAZIONE	L'Ente Formativo valuta attraverso test in relazione ad un repertorio di competenze (schede pre-codificate)-
ATTESTAZIONE	L'Ente Formativo rilascia una dichiarazione delle competenze acquisite durante il Servizio Civile

Inoltre, l'acquisizione di professionalità maturata durante il servizio sarà utile come curriculum vitae e la Società Speha Fresia, regolarmente iscritta all'Albo Regionale Sicilia degli Enti di formazione con codice identificativo Regionale CIR AH0502, certificherà e riconoscerà con dichiarazione apposita le capacità e le competenze maturate durante il servizio (vedi lettera allegata al progetto per il punto 28)

Al termine di questi ulteriori corsi saranno rilasciati da “**speha fresia**”, regolarmente iscritto all’Albo Regionale Sicilia degli Enti di Formazione, regolari certificazioni valide e spendibili nel mondo del lavoro (*vedi lettera allegata*).

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Contenuti della formazione:

La formazione specifica, si articolerà secondo la seguente metodologia: inizialmente, si cercherà di dare delle informazioni sul progetto e sulle attività, nonché delle nozioni utili per affrontare al meglio la realtà specifica (*saper essere, saper fare*), ivi comprese delle nozioni di base inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro; in una seconda fase, si analizzerà l’aspetto legislativo inerente l’ambito sociale in generale e le tematiche particolari legate al progetto; nell’ultima fase, si cercherà di fare un approfondimento delle attività sino a quel momento svolte con un bilancio di competenze.

In particolare, saranno realizzati 12 moduli formativi, distribuiti nei primi tre mesi di attività.

MODULO N. 1 - Accoglienza e presentazione

CONTENUTI DEL MODULO:

accoglienza, presentazione dei formatori e degli operatori coinvolti;
presentazione della Cooperativa (mission, strutture, attività, destinatari, personale);
descrizione del progetto di servizio;
il ruolo del volontario all’interno del progetto di Servizio Civile Naz.le;
il “gruppo” di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità);
visita del servizio.

DURATA DEL MODULO: 4 ore

MODULO N. 2

Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)
- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (disagio adulto)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA DEL MODULO: 8 ore

MODULO N. 3 - Approfondimento conoscenza

CONTENUTI DEL MODULO:

Conoscenza dell'ente e del servizio (approfondimenti, chiarimenti, ecc);

DURATA DEL MODULO: 5 ore

MODULO N. 4 - Il servizio

CONTENUTI DEL MODULO:

approfondimento dei valori veicolati attraverso il servizio;

confronto tra le varie esperienze.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

MODULO N. 5 - Saper essere

CONTENUTI DEL MODULO:

percezione di sé e della scelta di servizio effettuata;

laboratori esperienziali.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

MODULO N. 6 - Saper fare

CONTENUTI DEL MODULO:

tecniche di ascolto e di approccio alla persona, con riferimento, principalmente, alle situazioni di impoverimento, alla devianza, alle dipendenze patologiche, all'approccio a persone che hanno commesso reati, all'approccio alla consulenza familiare;

laboratori esperienziali.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

MODULO N. 7 - Conoscenza della legislazione sociale vigente

CONTENUTI DEL MODULO:

presentazione e commento di alcune leggi: legge quadro sul volontariato legge 266 del 1991; legge sulle cooperative sociali 381/91; legge 22/86 e successivi decreti; legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali legge 328 del 2000; piano di zona del Distretto D26, ecc..

DURATA DEL MODULO: 5 ore

MODULO N. 8 - Conoscenza della legislazione di settore

CONTENUTI DEL MODULO:

approfondimento delle tematiche relative all'immigrazione, alle povertà; alla legislazione sui reati più comuni, cenni sulle procedure penali più comune e sulle misure alternative più utilizzate.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

MODULO N. 9 - Progettare nel sociale

CONTENUTI DEL MODULO:

nozioni sulla progettazione in ambito sociale (analisi territoriale, analisi dei bisogni e delle risorse, definizione obiettivi generali e specifici, individuazione azioni ed attività, monitoraggio e valutazione); progetti per l'inserimento in agricoltura di persone con disagio; pet therapy; agricoltura sociale e gruppi di acquisto solidale. laboratori esperienziali.

Presentazione delle principali norme relative al settore specifico

DURATA DEL MODULO: 10 ore

MODULO N. 10 - Dal progetto generale al progetto individuale

CONTENUTI DEL MODULO:

analisi di un progetto generale di interventi sociali;
elaborazione di piani di interventi individualizzati (anamnesi, bilancio delle competenze, analisi dei bisogni, obiettivi, azioni, ecc.).

DURATA DEL MODULO: 5 ore

MODULO N. 11 - Approfondimenti sulle attività svolte

CONTENUTI DEL MODULO:

racconto ed analisi delle esperienze;
approfondimento tematiche relative al servizio svolto.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

MODULO N. 12 - Bilancio delle attività

CONTENUTI DEL MODULO:

racconto ed analisi delle esperienze;
laboratori esperienziali.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

MODULO N.13 - Competenze tecniche

CONTENUTI DEL MODULO

- Nozioni e tecniche di orticoltura e giardinaggio;
- Analisi dei processi e dei prodotti dell'agricoltura;
- Tecniche di base e dei processi che regolano una produzione di qualità e rispettosa dell'ambiente;
- Seminare, piantare, coltivare, prendersi cura di piccole piante per osservarne la crescita e il ciclo vitale;

- Confrontare e riconoscere semi e piante;
- L'importanza del lavoro di gruppo: aiuto e confronto reciproco.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

MODULO N. 14 – Autoimprenditorialità

Obiettivi:

Il modulo è volto a fornire gli elementi conoscitivi relativi all'autoimprenditorialità. Obiettivo prioritario del modulo sarà quindi quello di presentare le principali tappe da percorrere per avviare un'attività di impresa o di lavoro autonomo, sensibilizzando al contempo i giovani al tema della creazione d'impresa e, in particolar modo, dell'impresa cooperativa con i suoi principi e valori. Si evidenzierà anche la natura dei problemi da affrontare e, nello stesso tempo, di far conoscere gli strumenti e i servizi da utilizzare per avviare un'attività imprenditoriale. E' bene evidenziare che nei moduli precedenti riguardanti la formazione generale, più esplicitamente al modulo 3 (punti 3.1 –presentazione dell'ente- e 3.5 – comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti) sono trattati alcuni elementi/concetti che possono essere propeutici ai contenuti sviluppati nel presente modulo.

In sintesi, gli **obiettivi** saranno:

- sviluppare nei giovani lo "spirito imprenditoriale" finalizzato a far sì che essi, al termine del progetto di scn in GARANZIA GIOVANI, non si orientino esclusivamente verso il lavoro dipendente, ma - in linea con le nuove esigenze del mercato - pensino alla possibilità di dar vita a nuove imprese
- fornire ai giovani stessi le informazioni necessarie affinché possano costituire ed in seguito, con un supporto ad hoc, avviare con successo la propria impresa
- promuovere, a seguito di quanto susposto, la creazione di nuove cooperative, in una prospettiva di sviluppo locale correlato ad un fattivo avvicinamento al mondo lavorativo.

Contenuti:

Diventare imprenditori: motivazione e capacità personali;

Le motivazioni e le capacità dell'imprenditore

Le prime azioni da intraprendere

Nozioni generali sull'imprenditorialità

L'idea imprenditoriale

L'impresa:

L'impresa individuale e collettiva

Le caratteristiche delle principali forme d'impresa (società di persone, società di capitali, società cooperative)

La scelta della forma giuridica d'impresa

I soci: come sceglierli, come evitare i contrasti, i rischi da non correre.

Il progetto d'impresa

gli elementi della formula imprenditoriale: mercato, prodotto/servizio e struttura;

ricerca e analisi dei dati relativi alla formula imprenditoriale;

gli obiettivi: strategici, economici (di breve e di medio/lungo periodo) e finanziari;

lo studio di pre-fattibilità;

il Business Plan: che cos'è e qual è la sua importanza;

il piano d'impresa;

l'inizio di attività: la partnership come strumento di start-up e di sviluppo.

La formula cooperativa

FARE cooperativa:

Cos'è una cooperativa La funzione sociale della cooperazione

Perché la scelta di fare cooperativa

Le tipologie di cooperativa
Come si struttura una cooperativa
Come si costituisce una cooperativa
Costituire una cooperativa: quali sono le responsabilità?
Come funziona una cooperativa e come viene amministrata

DURATA DEL MODULO: 10

Durata:

Durata complessiva **82 ore 100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)**